Anno XXXV° — Giovedì 14 Marzo 1901 — Conto corrente colla posta — N 63

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

PRIMA E DOPO

Alla vigilia della prima importante votazione che ebbe luogo alla Camera, dopo l'avvento del Ministero Zanardelli, i diari ufficiosi notavano il grande significato della lotta.

Scriveva la giolittiana *Stampa:*

Alcuni ministri si mostrarono di avviso di non accettere battaglia nemmeno sulla nomina dei sette membri della Giunta del bilancio, e parve per un momento che questa tattica dovesse prevalere. Ma per poco, perchè vinse l'altra tendenza parlamentare più esatta ed ispirata a criteri di sincerità, che il Ministero non potesse disinteressarsi di nomine che hanno un significato molto spiccato.

Tutti sanno quale importanza abbia la Giunta del bilancio, e come organiche siano le sue funzioni. Un Ministero non può vivere con la Giunta del bilancio decisamente contraria, perchè essa può, in determinate circostanze, segnare nuovi programmi. Per ciò un Ministero che non voglia avere una vita mal secura e continuamente insidiata, deve poter contare sulla Giunta del bilancio.

Onde in Consiglio di ministri giustamente si deliberò di accettare la battaglia, qualunque sia l'esito che questa può avere.

L'importanza della votazione non sfugge ad alcuno, e tanto il Ministero quanto l'Opposizione vi si preparano con molto lavorìo.

La lista Ministeriale rimase soccombente per circa 40 voti. Orbene sapete come dalla stampa ministeriale si giudica ora questa sconfitta?

Sentiamo il *Resto del Carlino*:

Le ragioni dell'insuccesso sono diverse: Prima di tutto gli amici del Ministero non accorsero tutti (?) a Roma poichè ne mancavano parecchi; poi, credendosi sicuri della vittoria, non paralizzarono il lavoro dell'opposizione che fu attivissima.

Inoltre l'Estrema Sinistra votò anche per l'onor. Agnini in luogo di Pavoncelli, il quale aveva alla sua volta dichiarato agli amici che non accettava nessuna candidatura.

Dei deputati dell'Estrema non si trovavano a Roma che quaranta circa. Infatti Agnini, loro candidato, non raccolse che 43 voti. La votazione non può avere conseguenze, ma serva di ammonimento.

A chi deve servire di ammonimento? A quei deputati che non vollero votare per la lista ministeriale, malgrado l'enorme lavorìo fatto dai sottosegretari? Ma codesta è una intimidazione ridicola.

L'ammonimento va, invece, diritto a colpire il Ministero che vuol governare senza avere una maggioranza, in qualsisia modo, raccolta; che vuole mandare innanzi la sua strombazzata riforma tributaria con una giunta del bilancio composta di oppositori!

Camera dei deputati

Seduta del 13 — Pres. Villa

Per le commissioni

Pres. Annunzia i commissari eletti ieri per la Giunta del Bilancio.

Per la Commissione delle Tariffe e Trattati gli on. Bonin 168, Riccio 160 (di Opposizione) e Rizzetti 142 (min.).

Ebbero poi voti: Crespi 110 e Dall'Acqua 34: vi furono 22 schede bianche e 9 voti dispersi.

Per i decreti registrati con riserva proclamasi il ballottaggio tra gli on. Cavagnari 172 (d'Opp.) e Tinozzi 129 (min.). Riesce eletto Cavagnari.

Un altro processo contro Todeschini per vilipendio dell'esercito

La Giunta propone e si concede la facoltà di procedere contro il deputato De Nicolò per due diffamazioni.

Pres. La Giunta propone che si conceda l'autorizzazione a procedere contro il deputato Todeschini per vilipendio delle istituzioni costituzionali.

Maino, socialista, osservando che l'articolo incriminato biasima un atto di violenza commesso a Trento da un ufficiale dell'esercito austriaco, esclude che possa in esso ravvisarsi un'offesa alle istituzioni costituzionali dello Stato, perchè l'esercito è un organo e non un istituzione, molto meno un istituzione essenziale degli Stati costituzionali.

Brunialti, relatore, nota che l'on. Todeschini non si è limitato a censurare un fatto che tutti hanno biasimato, ma ne ha tratto argomento per additare l'esercito come un potere che deve essere infrenato dalla piazza ed in ciò la Commissione non può non ravvisare un'offesa ad un'istituzione riconosciuta dallo Statuto, la quale altrimenti rimarrebbe senza protezione della legge (*vive approvazioni*).

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Per la marina mercantile

Si riprende il progetto per la marina mercantile.

Parlano vari oratori ai quali replica il ministro e il relatore.

Lo sciopero di Marsiglia
degenera in rivolta

Marsiglia 13. — Nel pomeriggio di ieri numerosi scioperanti rovesciarono i carretti carichi di arachidi, ruppero i sacchi e tentarono di impedire lo scarico del vapore *Adria*. La polizia e la gendarmeria dovettero intervenire. Si fecero parecchi arresti.

Nuovi tumulti in Spagna

Barcellona 13. — Una dimostrazione tumultuosa avvenne iersera al Torello; i dimostranti tagliarono i fili telegrafici, incendiarono la casa di un industriale e presero a sassate i soldati che furono costretti a sparare; vi sono alcuni feriti.

Per il giuramento dei Re d'Inghilterra

Londra, 13. — Redmond presentò ai Comuni il progetto abolente il giuramento reale riguardo la fede cattolica.

Dicesi che il governo si rimetterà alla decisione della Camera.

La flotta inglese
33 nuove navi da guerra

Londra 13. — Il bilancio della marina ascende a 30.375.000 di sterline. Comprende la costruzione di 33 nuove navi e stabilisce di utilizzare 48 transatlantici come incrociatori protetti.

È veramente grandioso lo spettacolo che offre ora la nazione inglese, pronta ad ogni sacrificio per salvare la sua potenza, consolidare il suo impero. Queste nuove spese vengono dal Parlamento votate proprio ora che in Inghilterra fu lanciata in mare una intera squadra navale, la quale rappresenta da sola il quinto dell'aumento totale che la Francia vuole aggiungere alla sua marina militare, ed il quarto dell'aumento che si propone di raggiungere la Germania.

E' la prima volta che in Inghilterra, e quindi in tutto il mondo, viene varata contemporaneamente una forza navale così poderosa.

Erano nientemeno che sette grandi navi da guerra tutte in un tratto: quattro di esse vennero costruite nei cantieri dello Stato, due corazzate, e due incrociatori corazzati, e tre nei cantieri privati, una corazzata e due incrociatori.

LA FIERA DICHIARAZIONE
d'un deputato trentino

Vienna 13. — Alla Camera dei deputati si discute il progetto sull'aumento dell'imposta sull'alcool.

Il deputato Comi rileva che la popolazione di Trento si mantenne calma di fronte alla trascuranza sistematica dei suoi interessi economici, specialmente nella clausola dei vini.

Ma il Ministero attuale colla sua dichiarazione riguardo all'autonomia di Trento è riuscito a scuotere quella popolazione pacifica.

Trento non cesserà di lottare per la sua autonomia!

Soggiunge che combatterà il gabinetto De Koerber fino alla realizzazione dei suoi voti. (*Vivi applausi dei deputati italiani*).

L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI
nella repubblica svizzera

Si ha da Genova, 12:

Il Consiglio federale ha presentato al Consiglio nazionale un progetto di legge per la rinnovazione del materiale d'artiglieria, comprendente 56 batterie da campagna.

Per far fronte alla relativa spesa di 17 milioni e 600 mila franchi si farà un prestito ammortizzabile dai dieci ai quindici anni, il cui interesse sarà del 4 per cento.

Il periodo fissato per tale trasformazione sarebbe di tre anni.

Il cannone di nuovo modello sarà di calibro 7,5 cent.; avrà una portata di 5600 m. e potrà sparare da 9 a 10 colpi al minuto, mentre quello di vecchio modello non ha che la portata massima di 3600 m. ed una rapidità di tiro di 3 colpi al minuto.

I nuovi cannoni saranno forniti da Krupp ed il materiale accessorio dovrà fabbricarsi in Svizzera.

Seguiranno altre richieste di fondi per la dotazione di munizioni, acquisto di cavalli.

La Svizzera si lancia in pieno militarismo.

—

Che cosa diranno i nostri radicali che, in ogni momento, citano l'esempio della repubblica svizzera? Avranno ancora il coraggio di sostenere che in repubblica spese straordinarie militari non se ne fanno?

MONTECRISTO

Gli italiani nulla sanno dell'isola di Montecristo che Alessandro Dumas ha resa famosa, col suo indimenticabile romanzo e dove Vittorio ed Elena di Savoia hanno trascorsa, ignorati da tutti, gran parte della loro luna di miele e dove ogni tanto vanno a rinnovarla, a cinquanta miglia marine dal continente, lungi dalle cure dello Stato, veramente liberi e veramente soli, circondati dall'azzurra immensità del Tirreno, fra i suggestivi silenzi che solo l'eterna canzone del mare interrompe. Ci voleva proprio il censimento perchè il mondo ufficiale rappresentato dal sindaco Bigeschi e la pubblica stampa ficcassero il loro naso e venissero inopportunamente a sollevare i veli discreti che hanno celato finora ad ogni occhio profano il regale idillio.

Montecristo era una volta, fin dai tempi più remoti, un refugio di monaci olivetani. Infatti sulla più alta vetta dell'isola, in mezzo a un bosco di lecci secolari, sorgono tuttora le rovine di un convento. Ma sulla fine del secolo XVIII i frequenti sbarchi dei pirati che ne avean fatto il loro quartier generale, obbligarono i frati ad abbandonarla e il governo toscano dei granduchi, vi pose un presidio e una colonia di galeotti. Alla colonia penale succedette per vari anni un inglese milionario ed eccentrico, certo Taylor, il quale suggestionato dalle pagine di Alessandro Dumas e fittosi in capo di rinnovare le gesta del Conte di Montecristo, acquistò l'isola e vi fabbricò una villetta e un embrione di parco che poi, stancatosi, abbandonò.

Circa venti anni fa il demanio italiano, dopo tentativi infruttuosi di colonizzazione e lunghi periodi di abbandono, affittò l'isola al marchese Carlo Ginori Lisci il quale spesso interrompeva le corse della sua famosa *Ondina* per sbarcare nell'isola e cacciarvi i cinghiali, i mufloni, le capre selvagge, i fagiani di cui vi è grande abbondanza.

* *

Appunto in una di queste partite di caccia il Principe di Napoli, ospite del marchese Ginori a bordo dell'*Ondina*, si innamorò dell'isola. Il principe ne ottenne facilmente dal marchese Ginori la cessione, restaurò la villetta abbandonata dall'inglese eccentrico, completò e abbattè il parco nascente e provvide anche perchè quella solitudine fosse abitata, trasportandovi due famiglie di coloni toscani dal Forte de' Marmi in Versilia. Tutti sanno come Vittorio Emanuele aborrisca per indole le curiosità indiscrete del mondo quando si tratta della sua vita privata. Orbene tutti i quattordici abitanti dell'isola, come il recente censimento ha consacrato, sono felicemente analfabeti. Un solo abitatore, ex-marinaio della regia marina che funge da delegato di porto ha, per obbligo di funzionario, qualche vaga nozione del come si formino i caratteri con la penna. Laggiù in quel romitaggio in mezzo al Mediterraneo, Vittorio Emanuele ha portato Elena di Montenegro appena sposa e fra quei semplici coloni, senza aiutanti di campo senza mastri di cerimonie, senza gentiluomini d'onore, egli è andato a nascondere agli occhi del mondo un po' di quella domestica felicità alla quale anche i re hanno diritto. Laggiù la Regina Elena ritrovava un po' la dolce patriarcalità del natìo Montenegro e sovente nei bei dopopranzo estivi, essa prendeva il suo lavoro e siedeva alla buona sulla porta di casa conversando coi suoi contadini. A Montecristo specialmente l'augusta signora ha appresa la bella lingua della sua nuova patria, e l'ha appresa, come canta il poeta:

> .... nel mesto accento
> della Versilia che nel cor mi sta
> come una servente del Trecento
> piena di forza e di soavità.

Ora Montecristo e i suoi quattordici abitanti vedranno molto più di rado i reali ospiti e signori. Re Vittorio è dato alle gravi cure dello Stato e la Regina Elena alle ansie della prossima maternità. Ma al rifiorire della primavera essi penseranno con un sospiro a quel caro nido della loro prima felicità.

Scene della vita

Mandano da Roma, 12, alla «Sera»:

Stamane l'ufficio centrale della Posta fu teatro di una gustosa scena comica tra moglie e marito.

Essa era andata a ritirare una lettera, egli la avea pedinata (la moglie non la lettera). La lettera c'era e le fu consegnata.

Il marito, che stava a spiare, vide, fremette, si adirò e corse... da una guardia di P. S. perchè sequestrasse quel documento testimoniante — così egli disse — l'infedeltà della sua metà. Ma la signora, anzichè consegnare la lettera alla guardia, la mise in bocca e cercò d'ingoiarla.

Il marito, allora, pensò bene di fare da sè e a viva forza riuscì a strappare di bocca alla moglie la fatale lettera e... la consegnò tosto alla guardia perchè la unisse al verbale.

Attorno ai tre personaggi della gustosa scenetta s'erano adunati dei curiosi, anzi molti curiosi. I quali, alla chiusa inattesa, fischiarono il... protagonista.

La cosa avrà, sicuramente, un'eco in tribunale.

* *

Ma ci fu anche il'epilogo e curioso. Ecco quanto poi telegrafano da Roma al *Corriere*:

Aperta la lettera risultò che era una lettera scritta dal marito stesso alla moglie da Nizza il 1 marzo, che, per insufficienza di indirizzo, aveva girato fino ad oggi ed era arrivata solo stamane alla posta di Roma. Di fronte a questo risultato l'ispettore di pubblica sicurezza, davanti al quale erano andati, disse ai coniugi che dovevano conciliarsi e li licenziò, mentre l'uomo chiedeva alla moglie:

— Ma allora perchè negarmi di vederla? Ne aspettavi forse un'altra?

E lei:

— No.... ma sai!... le donne tante volte sono nervose!...

Uno sciopero originale

Mandano da Berna:

Uno sciopero, assai originale pel motivo che lo provocò, è scoppiato a Berna nella fabbrica d'orologi Williamson e C.ie.

Non si tratta affatto nè di questione di salario, nè d'aumento di lavoro.

Gli operai soventi abbandonavano momentaneamente il lavoro per guardare dai vetri delle finestre nella via; i proprietari, visto che ciò distraeva gli operai causando una perdita di tempo, fecero sostituire i vetri con altri vetri smerigliati, rendendo così impossibile agli operai il poter vedere al di fuori.

Ciò bastò a provocare lo sciopero.

Privati dalla loro distrazione, e colpiti nel loro amor proprio, abbandonarono il lavoro nè lo riprenderanno se non quando saranno rimessi i vetri di prima.

Cronaca provinciale

Da CANALE DI VITO
ANCORA DEL FENOMENO METEORICO
nella notte del 10

Ci scrivono in data 11:

Egr. Signor Direttore,

Riguardo allo *strano fenomeno* verificatosi in questo Canale d'Arzino nelle prime ore di quest'oggi - e che non era dissimile da quello osservato nel resto del Friuli, anzi d'Italia, mi consenta questa narrazione.

Erano le *tre* circa del mattino, quando io, non potendo più dormire, per causa dei tuoni che l'uno all'altro si succedevano con insistenza, e dello scrosciare della pioggia, e del soffiare impetuoso del vento, mi affacciai alla finestra della camera onde vedere il tempaccio che m aveva disturbato. Ma aveva appena alzate le griglie (con sorpresa senza esempio), vidi i monti e la valle circostante illuminati da una luce insolita, da una luce *rossigna* attraverso la quale si scorgeva che insieme all'acqua cadeva anche qualche fiocco di neve. Contemplai per qualche minuto lo strano spettacolo, ma poi, disturbato dal vento che soffiava senza misericordia, mi ritirai e mi posi di nuovo a letto - impaziente perchè troppo a lungo doveva aspettare il giorno e trovare occasione di parlare con qualcuno dell'accaduto.

Il giorno finalmente arrivò, ed ecco che un famiglio di casa, bussa alla porta, entra in camera, e con accento di meraviglia mi racconta che la neve (già caduta da quindici giorni e più) ha cambiato colore, ed è divenuta quasi rossa... In fretta finii di vestirmi e mi portai tosto nel cortile, ove constatai infatti che la neve aveva perduto del suo candore, e se non era quasi rossa - come m'era stato detto - aveva però molto di detto colore. Guardai intorno e ad occhio nudo vidi benissimo che tutto il territorio circostante presentava questo cambiamento.

Intanto continuava la pioggia ed il vento ancora. Erano le sette e mezzo. M'affrettai di raccogliere un po' d'acqua presa dalla grondaia in un recipiente, la versai quindi in una bottiglia bianca, dove verificai che appunto in essa esisteva una materia *rossigna* simile a terra polverizzata, la quale a poco a poco si deponeva sul fondo del vetro. La medesima cosa si poteva osservare sulle pietre, nelle cavità dei sassi, nel ghiaccio e dovunque un po' d'acqua si fosse fermata.

Anche noi dunque abbiamo avuto la nostra pioggia di sangue; essa venne dall'Africa lontana a percotere le nostre Alpi lasciandoci il ricordo d'uno spettacolo nuovo indimenticabile.

D. G.

Da CARLINO
Risultati del censimento

Ci scrivono in data 13:

Eccovi le notizie demografiche che riguardano il Comune di Carlino:

Frazione *A* Carlino: Famiglie 124, abitanti 675, assenti 16 - totale 691.

Frazione *B* S. Gervasio: Famiglie 24, abitanti 162, assenti 1 - totale 163.

Frazione *C* Casino: Famiglie 13, abitanti 101, assenti 1 - totale 102.

Totale generale: Famiglie 161, abitanti presenti 938, assenti 18 - tot. 956.

Da S. PIETRO al Natisone
Schiamazzi e insulti contro i carabinieri — Furto di 4000 lire.

Ci scrivono in data 12:

Domenica scorsa al Pulfero alcuni giovinotti di Tarcetta che schiamazzavano vennero invitati dai carabinieri a smettere, ma quelli invece cominciarono ad insultarli e quindi si diedero anche ad aggredirli e percuoterli.

I carabinieri, naturalmente, reagirono, ed allora i giovani si diedero alla fuga e potè essere arrestato solamente uno: certo Luigi Platini di Giovanni d'anni 24.

A sera Antonio Chialotini di Antonio, d'anni 25, e Giovanni Platta d'anni 22, vennero a chiedere la libertà dell'arrestato, ma anch'essi furono trattenuti.

Gli altri loro compagni Valentino Presson di Andrea, Giovanni Medyes di Giovanni, Antonio Clignon di Antonio Giacomo Raunero di Giovanni, Raunero Giovanni e molti altri, tutti ventenni, resisi irreperibili, furono denunciati all'autorità giudiziaria.

—

Ad opera di ignoti in S. Leonardo (Cividale) fu rubata la somma di lire 4000 in biglietti di banca, contenuta in un comò, aperto con chiave falsa in danno di Vogrig Michele.

Arresti.

A *Sutrio* venne arrestato Bonaventura Straulino, che deve espiare 1 anno, 5 mesi e 15 giorni di reclusione per corruzione di minorenni.

A *Pontebba* fu arrestato Achille Strussioni da Barisciano (Aquila), contadino, per espiare 75 giorni di reclusione per lesioni personali.

Danni maliziosi.

A *Pordenone*, ignoti, tagliarono, lasciandole al suolo, 50 piante di vite, arrecando al proprietario Felice Marcus, un danno di lire 30.

Provincia di Udine

COMUNE DI ZOPPOLA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia del titolare, a tutto il 30 marzo resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale.

Stipendio L. 1600 — gravato da R. M.

I concorrenti dovranno aver compiuto il 25.° anno di età e non superato il 40.°.

Zoppola, 10 marzo 1901

Il Sindaco

BRUSSA MARCO

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 14 marzo ore 8 ant. Termometro 6 2
Minima aperto notte 5.2 Barometro 753
Stato atmosferico: coperto piovoso Vento S.O.
Pressione leg. crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 11.3 Minima 3.9
Media: 7.955 Acqua caduta mm. 2.5

PER IL 14 MARZO

Ricorredo oggi per la prima volta da che Re Umberto non è più, la data che un giorno era festa Italiana, il Sindaco, conte senatore A. di Prampero ha inviato il seguente telegramma alla Regina Madre:

Marchesa Villamarina — Roma

Primo pensiero che ricorrenza d'oggi suscita, quello di inviare devoto saluto all'Augusta che tutto con Lui divideva.

Voglia V. E. avere bontà farsi interprete pensiero nome Cittadinanza Udinese.

Sindaco *Prampero*

Lavori Municipali

Officina del gas

La relazione della Giunta comincia con il ricordare i lavori deliberati nel maggio 1899 per l'importo di L. 78,000 per l'ampliamento dell'Officina del gas e della canalizzazione urbana.

Il progetto era redatto per un'officina capace di 1800-2000 metri cubi di gas di produzione massima.

Ora invece, durante questo inverno 1900-1901, si ebbero già 1538 metri cubi di massima erogazione nelle 24 ore e un tale improvviso enorme aumento non accenna a diminuire, giacchè all'officina affluiscono sempre nuove domande di presa.

E' a ritenersi che nel venturo inverno sarà raggiunto e forse superato il limite di 1800 metri cubi, ne viene quindi di conseguenza che, per assicurare la regolarità del servizio bisogna fare dei nuovi lavori.

Essendosi manifestati dei gravi inconvenienti nella distribuzione del gas, la Commissione, sopra proposta del direttore, sottoponeva alla Giunta l'esecuzione di un duplice progetto. La Giunta, nella sua seduta 4 corrente, ritenendo prudenti e vantaggiose dette proposte, deliberava di presentarle senz'altro alle decisioni del Consiglio.

* *

La prima parte del progetto riguarda il completamento dell'officina con l'installazione di apparecchi sufficienti a portarne la produzione a 3000 metri cubi di gas nelle 24 ore.

Il progetto contempla la costruzione di un terzo forno ed accessori per una spesa preventivata in L. 10,586.80; l'installazione di un estrattore da 3000 metri cubi, azionato da un motore a gas con una spesa di L. 5146; un condensatore Pelouze-Audin per garantire la migliore depurazione fisica del gas; un nuovo lavatoio; un nuovo contatore di produzione; questi tre ultimi apparecchi costeranno L. 6752.15.

Infine è segnato in progetto l'adattamento e sistemazione del locale prossimo all'ingresso dell'officina e che serve ora per deposito di materiali. Di questo una parte resterebbe adibita ad uso di magazzino e l'altra divisa in due locali, di cui uno servirebbe quale officina degli apparecchiatori e l'altro pei regolatori di emissione. Anche di questi, che mancavano del tutto, ne è stato posto uno nell'anno scorso ed ora è progettata l'installazione dell'altro.

Il tipo adottato Gareis, e sovracarico automatico, ha dato splendida prova, ne venne quindi progettato un altro eguale, che possa servire di aiuto e riserva al primo, con che anche a questo riguardo non saranno necessarie in seguito altre spese. Come locali accessori al servizio generale dell'officina è stato progettato il prolungamento della tettoia vicina ai gazometri, per avere una superficie coperta ad uso deposito, proporzionata al maggiore movimento, che si è verificato, e la costruzione a parte di un piccolo fabbricato ad uso latrine, ora mancanti. Questi altri varii lavori importano complessivamente una spesa di altre lire 6619.08, così che il completamento dell'officina verrà a costare lire 30,000, compresa una cifra di lire 905.97 per impreviste.

La seconda parte del progetto risguarda l'ampliamento e la sistemazione delle condutture urbane.

Il progetto comprende in primo luogo la costruzione quasi del tutto ex-novo di un anello principale di distribuzione, che circonda la parte centrale della città.

All'anello principale altri minori devono collegarsi. Per questo è segnata in progetto una prima conduttura nuova del diametro di millimetri 100 che si attacca al tubo da 180 in via Gemona e poi per via Mazzini e Francesco Mantica si prolunga fino all'incrocio colla conduttura di via Superiore a rinforzo delle diramazioni di porta Villalta e porta Anton Lazzaro Moro. Una seconda conduttura pure da millimetri 100 si stacca dal crocevia Paolo Canciani e Cavour e va verso Poscolle, attraversa il ponte sulla roggia e si prolunga fino all'incrocio con via del Sale. Una terza conduttura ancora da 100 millimetri parte da piazza Venti Settembre e per via Grazzano e piazza Garibaldi va fino all'imbocco di borgo Grazzano e si collega alla tubulazione di via Cussignacco. La quarta ed ultima più lunga ed importante di tutte è destinata a provvedere il gas in quantità sufficiente a tutto il viale della Stazione, dove si ebbero a lamentare le maggiori deficienze di pressione.

Necessita per questo attaccarsi alla conduttura nuova da 180 in via della Posta e poi cambiare tutto il tubo di via della Posta, di via Aquileia e del tratto esterno prolungandolo lungo il viale della Stazione fino alla barriera Cussignacco.

Per completare la chiusura delle linee minori bisogna poi eseguire parecchi congiungimenti.

Il complesso di tutti i lavori di conduttura è stato calcolato in lire 63,000, tenuto calcolo del valore dei tubi che potranno essere levati.

Per l'acquisto dell'officina del Gas, per provvedere al capitale di esercizio, alle spese di ristauro ed a quelle di Contratto, il Consiglio Comunale, nelle sedute del 30 settembre e 28 ottobre 1898, autorizzava la Giunta ad accendere un conto corrente fino alla somma di lire 200,000. Successivamente, come più sopra si disse, il Consiglio Comunale autorizzava l'ulteriore spesa di lire 78,000 diretta all'ampliamento ed alla trasformazione radicale dell'officina. Queste somme vennero completamente erogate. E' necessario quindi per provvedere ai nuovi lavori autorizzare la Giunta a contrarre un altro debito per la somma di lire 93,000 alle condizioni e norme stabilite per il conto corrente delle lire 200,000.

Per l'esecuzione dei lavori viene proposta l'autorizzazione alla Giunta di valersi sia della licitazione privata, sia della trattativa privata ed ancora della via economica. Per lavori di questo genere è da escludersi l'asta ritenendo tale mezzo meno adatto a dare risultati perfetti, come si ha diritto di pretendere.

Concludendo la Giunta sottopone al Consiglio le seguenti deliberazioni:

I. Approvarsi: *a)* il progetto di completamento dell'officina comunale del gas, con istallazione di apparecchi sufficienti a portare la sua produzione a 3000 metri cubi nelle 24 ore con la preventivata spesa di lire 30,000;

b) il progetto di ampliamento, sistemazione delle condutture urbane con la preavvisata spesa di lire 63,000.

Il tutto a seconda della relazione, studii e preventivi elaborati dall'ingegnere Direttore dell'officina.

II. Incaricarsi la Giunta municipale di disporre l'esecuzione dei lavori d'urgenza con facoltà alla stessa di determinare quali di detti lavori sieno da allogarsi a licitazione privata, quali a trattativa privata, ai termini dell'articolo 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, e quali in via economica a mezzo delle piccole officine o da operai.

III. Autorizzarsi la Giunta Municipale a concludere con la Cassa di risparmio di Udine un'operazione di conto corrente con apertura di credito fino a lire 93,000 alle condizioni e norme stabilite per il precedente mutuo di lire 200,000.

Alienazione di terreni comunali

Per effetto delle opere di sistemazione delle strade di circonvallazione della città, e della riduzione della fossa urbana alla larghezza normale di metri 10, opere in parte già eseguite in notevoli estensioni, risultarono e risulteranno disponibili parecchie aree sul perimetro della città stessa.

Di tali aree il Consiglio ha già autorizzato la vendita, in buona parte già fatta:

a) dalla Porta Gemona a quelle A. L. Moro, Villalta, Poscolle fino a quella di Grazzano con deliberazioni 7 luglio 1880, 7 dicembre 1881, 31 maggio 1887 e 25 giugno 1889;

b) da Porta Aquileia fino alla Braida già Codroipo, con deliberazione 14 dicembre 1880.

Proseguita detta sistemazione, e ricostruita la Barriera a porta Pracchiuso, ora si hanno disponibili e perciò in condizioni da potersi alienare, le aree ottenute:

1. dalla Porta Grazzano alla Via Cisis, e tra questa e la Porta Cussignacco;
2. a destra ed a sinistra della Porta Pracchiuso;
3. dal Vicolo Agricola alla Porta Gemona:

e quelle ottenibili:

4. dalla Porta Aquileia fino alla Porta Pracchiuso.

Per alcune di tali aree si hanno già domande di acquisto da parte di proprietari confinanti, e da parte di terzi per quelle isolate che si avrebbero a ponente della Porta Cussignacco ed a settentrione di quella di Pracchiuso.

Ma rispetto allo spazio presso la Porta Cussignacco devesi ricordare che nella seduta 26 agosto 1898 il Consiglio, approvando il progetto delle opere stradali ormai eseguite in quella località, sospendeva ogni deliberazione sulla proposta, che allora gli veniva presentata, per la vendita di alcune porzioni dello spazio stesso in mq. 3000 incirca.

Rimesse adunque, come si disse, le deliberazioni sulla vendita delle aree eventualmente disponibili a ponente di porta Cussignacco al momento in cui saranno portate al Consiglio le proposte della Commissione per il piano regolatore, la Giunta Municipale chiede ora sia dal Consiglio stesso autorizzata la alienazione dei ritagli stradali e delle aree disponibili dalla porta Grazzano alla via Cisis e dalla porta Aquileia a quelle di Ronchi, Pracchiuso e Gemona con le norme seguenti:

a) aree di piccola estensione il di cui valore non compensa la spesa di demolizione e ricostruzione del muro di cinta, da cedersi gratuitamente al frontista, a condizione che esso eseguisca il lavoro d'incorporazione entro breve termine;

b) aree di larghezza inferiore ai metri quindici (m. 15), o di fondazione difficile e costosa per la qualità del terreno, al metro quadrato lire 0.50.

c) aree di larghezza superiori ai metri 15 e di non difficile fondazione, al metro quadrato lire 1.

d) aree isolate e di maggior estensione da alienarsi all'asta pubblica al prezzo da determinarsi dalla Giunta in base a perizia di stima.

Il prezzo ricavabile dalle vendite resterà riservato alla estinzione graduale delle passività patrimoniali, o ad opere di pubblica utilità per le quali non si potesse provvedere con i mezzi ordinari del Bilancio.

Sottoscrizione a favore
del Segretariato dell'Emigrazione di Udine

Somma precedente L. 271.38

Scheda N. 43 (Reana del Roiale): Ercole Scolari lire 2, Domenico Comini 2, Pietro Da Rio 2, Rizzatti Giov. 2, Facini Agostino 2, Vidoni Eugenio 2, Mattiussi Alessandro 2, Vidoni Tomaso fu L. 2, Astolfo Gius. 2, Madussi Fabio 2, Buiatti Davide 1, Caligaris Leonardo cent. 50, Venturini Gasparo 50, Mattiussi Tomaso lire 1, Mattiussi Francesco 1, Comini Massimo 2, Bartelli Luigi fu G. B. 2, Pontelli Antonio 1.50. Facini Leonardo 1.50, Merluzzi Giacomo 1.50, Giorgini Luigi 1.

Scheda N. 26 (D. Comini - Artegna): Lucardi Sebastiano lire 1.50, Facini Elia 2, Facini G. B. cent. 50, Venturini Pietro 50, Menis Daniele lire 1, Ermacora G. B. 1, Vidoni Luigi 1, Pontelli Giov. 2, Andreussi Giov. 2, Rizzatti Bartolomeo 1, Disint Natale 2. Pontelli Massimo 1, De Monte Dom. 1, De Monte Amadio 1, Vidoni Luigi 1, E. Crichiutti 1.

Scheda N. 7 (P. A. De Poli - Udine): Giovanni Pellarini lire. 10.

Totale complessivo L. 334.38

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine

Nella circostanza della morte del cav. Antonio Masciadri furon versate alla locale Cassa di risparmio:

L. 25 dall'ing. Grato Maraini in sostituzione di corona — L 5 dal sig. G. Nadig.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 19 marzo vendita dei pegni non preziosi *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 marzo 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ringraziamento

La famiglia Masciadri esprime gratitudine vivissima, agli egregi medici dott. *Eugenio Zanuttini* di Tricesimo e dott. *Corrado Angelini* per le sapienti, amorose cure prestate al compianto cav. Antonio Masciadri durante la sua malattia.

ANCORA DEL SUICIDIO DI S. CATERINA

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

« Dalle indagini fatte dal nostro *reporter* resta ormai assodato che l'individuo suicidatosi a Udine è precisa mente quel Pietro Fabris il quale, come abbiamo detto, tenne per pochi mesi l'osteria a S. M. Mater Domini all'insegna al *Pio Nono* insieme a certo Bernardo Sonaco da Belluno.

Il Fabris giunse a Venezia la sera del 26 agosto dello scorso anno e dopo una cena molto modesta, fatta in Rio terrà S. Leonardo nell'esercizio vendita vino noto sotto il nome di *Facchi*, chiese all'esercente se conoscesse qualcuno in quei pressi che potesse affittargli una camera ammobigliata dovendo trattenersi qualche tempo a Venezia.

L'esercente lo condusse poco distante, in Piscina del Cristo a S. Marcuola presso la signora Angela Nadali dove fu concluso il contratto.

Nel registro della signora Nadali si legge appunto in data 26 agosto: Pietro Fabris — Milano.

Egli conduceva vita regolarissima e si ritirava ogni sera alle otto trattenendosi spesso a discorrere con la signora Angela. Mai ebbe a manifestare propositi suicidi anzi era sempre allegro.

Alla signora Nadali sembrò strano che il Fabris non parlasse mai della sua famiglia epperciò ritiene che egli fosse un trovatello. A lei disse una volta che faceva il sorvegliante ai lavori ferroviarii.

Nel settembre u. s. il Fabris rilevò quella tale osteria a S. M. Mater Domini da certo Bernardo De Piero insieme al Sonaco; ma dopo tre mesi però egli si sciolse dalla società. Durante quel tempo, la signora Nadali gli forniva il letto e il Fabris dormiva in un locale soprastante l'esercizio. Egli si allontanò dalla casa della Nadali alla seconda metà di gennaio, dicendo che sarebbe andato a Milano poscia in Svizzera. Ella fu quindi molto sorpresa quando ai primi di marzo seppe che era a Venezia, come risulta dai conti dell'osteria *Unione* a Rialto..

Che l'individuo suicidatosi ad Udine sia il Fabris anche la signora Nadali non mette alcun dubbio, dopo avere letta la descrizione dei vestiti. Ogni mattina ella lo aiutava ad indossare quella tal prussiana color bleu e gli lavò la sciarpa fondo bianco con puntini rossi - tutti indumenti che appunto indossava il suicida. La signora Nadali aggiunse che il Fabris doveva essere un uomo danaroso, perchè più volte ebbe a dirle che egli non voleva mangiarsi quel poco che possedeva in speculazioni sbagliate ».

I biglietti da una e due lire

Il ministero del tesoro avverte che col 31 dicembre 1901 cesseranno di avere corso legale e col 31 dicembre 1906 rimarranno prescritti i buoni di cassa da una e due lire.

Quindi per evitare che chiunque si trovi in possesso dei suddetti buoni non abbia a rimanere esposto al rischio di vederseli rifiutati dopo la prima delle suddette scadenze, ha disposto che tutti gli uffici contabili governativi, specie quelli postali, siano autorizzati a farne il cambio con monete divisionali d'argento.

Cassa nazionale di previdenza per gli operai

Il ministero delle poste ha diramato una circolare con la quale dispone l'invio sollecito dagli uffici postali alle direzioni provinciali, delle domande di operai che chiedono di essere inscritti alla Cassa di previdenza, essendo avvenuto che a causa di tali ritardi alcuni interessati non hanno potuto eseguire i secondi versamenti e ad altri non fu rilasciato a tempo debito il libretto relativo.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, riconoscente, ringrazia il signor Gino Schiavi per l'elargizione di lire 25.

Congregazione di Carità. La famiglia del fu co. comm. Giovanni Gropplero elargì in di lui memoria lire 500 a questa Congregazione di carità che con tutta riconoscenza ringrazia.

Casa di Carità od Orfanotrofio Renati. Nella luttuosa circostanza della morte del compianto co. Gropplero comm. Giovanni i di lui eredi elargirono all'Orfanatrofio Renati la cospicua somma di lire 300.

Rendendo pubblico l'atto generoso, il Consiglio amministrativo del Pio Istituto esprime sentite grazie ai nobili elargitori.

Ospizio mons. Tomadini. La famiglia del compianto co. comm. Giovanni Gropplero offre lire 200 per onorare la memoria del suo indimenticabile Capo.

In morte del cav. Antonio Masciadri il figlioccio Franco Vuga offre agli orfanelli lire 5.

La Direzione dell'Ospizio, riconoscente ringrazia.

Sbilancio commerciale. La titolare della ditta Bona Treves, Elisa Landon, negoziante in mercerie, è stata da questo Tribunale dichiarata interdetta e l'amministratore giudiziale avv F. Della Schiava ha compilato il seguente bilancio: attivo L. 3765.51 passivo L. 3971.59.

I creditori sono invitati a presentare all'avv. F. Della Schiava i loro titoli per oggi 14 marzo onde addivenire ad un accomodamento amichevole.

Bollettino giudiziario. Jeradi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Tolmezzo, è destinato vicepretore ad Agordo.

Zanatta, vicecancelliere alla Pretura di Cividale, riceve l'aumento sessennale.

Bambina che si ferisce. Venne ieri alle ore 13 medicata nel civico Ospitale la bambina Bertossi Erta di anni 11 di Angelo di S. Osvaldo per ferita d'arma da taglio al polso sinistro.

La causa della ferita è accidentale. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Rettifica

Plaudendo all'idea esposta dall'egregio maestro, sig. Lazzarini, di pubblicare una istoria illustrata dei castelli friulani, misi a sua disposizione in seguito a cortese di lui richiesta, della quale mi tengo onorato, il frutto dei miei studii relativi all'istoria del nostro Friuli.

Ci tengo per altro a far noto, che non avendo io nè tempo nè lena ad assumermi alcuna responsabilità relativa a detta pubblicazione, debbo dichiarare non poter io essere annoverato nel numero dei compilatori, nè posso accettare tale attribuzione della quale l'egregio maestro volle cortesemente onorarmi.

Luigi Frangipane

Comunicato

Piantagione gelsica 1901

I Fratelli **Chivilò**, Vivaisti di Spilimbergo, prevengono di tenere a disposizione della numerosa loro clientela una quanità rimarchevole di **piante di gelso**, in Numero Ventimila circa di gelsi impalcati, all'altezza M. 1.40 a 1.55; e più di Trentacinquemila Bacchettoni, potendo guarentire l'immunità di tutte le suddette piante dalla funesta *diaspis pentagona*, perchè le suddette piante vennero tutte visitate ed ispezionate scrupolosamente dal prof. Pico Pichi della R. Scuola Superiore di Patologia Vegetale e di Viticoltura in Conegliano, il quale confermò la propria ispezione con analogo Certificato e con clausole di garanzia, disponendo, che vengano contrassegnate, tanto isolate che a mazzi, a mezzo di etichetta di lamine di zinco, portante il numero di ordine e la firma P. Pichi, obbligandoli eziandio:

A fissare le etichette ed i legacci per mezzo di un piombo del Municipio, e più a rendere edotto lo stesso Signor Professore delle vendite, che man mano vengono effettuate, colla restituzione delle etichette, delle quali i Fratelli *Chivilò* gli hanno rilasciato regolare ricevuta.

Nel contempo i Fratelli *Chivilò* si pregiano avvisare di essere possessori di oltre Trecentomila Gelsetti di semina e di Numero oltre un milione di Barbatelle di Viti di diverse qualità, le quali pure visitate ed ispezionate scrupolosamente nel settembre 1900 dal Dott. Lorenzo Vecchia, Delegato Antifilosserico dell' Associazione Agraria Friulana, furono dichiarate e garantite pienamente immuni da qualsiasi infezione.

Sotto tali condizioni i Fratelli *Chivilò* possono offrire la migliore guarentigia ai loro Clienti.

Spilimbergo, Febbraio 1901

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Questa sera si darà la prima rappresentazione dell'opera in tre atti nuovissima per Udine, del maestro Bizet, *I pescatori di perle*.

Leila, sarà la sig.ra Annina Franco; *Nadir*, il sig. Manucci; *Zurga*, il sig. Della Torre.

La prova generale d'ieri ha destato l'ammirazione di quanti erano presenti. Non dubitiamo che altrettanto debba ripetersi questa sera.

Domani riposo.

Sabato e domenica, seconda e terza rappresentazione dei *Pescatori di perle*.

Per martedì s'annunzia la serata d'onore della sig.na Maria Farneti con l'*Andrea Chenier*.

Sappiamo che le prenotazioni sono già cominciate, e non è fuor di luogo il darne avviso ai molti ammiratori della sig.na Farneti, chè è prevedibile fin d'ora un eccezionale concorso di pubblico.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1\|2 si darà « Arlecchino imbrogliato da un marchese e da un oste ».

Seguiranno il ballo con trasformazioni « La Fata Morgana » ed il ballo grande « Excelsior ». Ultime recite.

Seguitano gli ammonimenti!

Continuano le manifestazioni ostili (o gli ammonimenti come dicono il *Secolo* ed il *Carlino*) al ministero. Nelle votazioni di ieri furono eletti commissari per la giunta delle petizioni Cuzzi e Spada: per la cassa depositi e prestiti Daneo Giancarlo e Curioni: per la vigilanza sul fondo del culto Pullè e Donnaperna, tutti oppositori.

Secondo un corrispondente di solito bene informato si sta facendo un grande lavoro a Montecitorio per preparare oggi negli uffici un terzo ammonimento al ministero nelle elezioni dei commissari che dovranno esaminare l'omnibus Wollemborg.

* *

Da chi avevano copiato i denigratori stranieri!

Scrivono da Roma, 13:

Il ministro dell'Interno aveva già deciso di espellere un giornalista straniero e di far processare un altro a causa di notizie diffamatorie contro l'Italia, pubblicate all'estero; ma poi, riconosciuta la buona fede dei due propalatori di frottole, si limitò a infliggere loro una lavata di capo.

I due giornalisti poterono provare che le notizie diffamatorie erano state pubblicate da giornali italiani non avversari del ministero.

—

Questa è buona davvero. I nostri radicali talora dimenticano di essere diventati officiosi e scrivono delle cose del Governo e d'Italia roba da chiodi. I giornalisti stranieri, in buona o mala fede, copiano da costoro, che sono gli amici del Ministero, per raccontare più esattamente le vicende italiane!

Adesso vedremo se l'on. Giolitti farà chiamare i giornalisti amici radicali ed anche quelli (pochi ma noti) liberali per dare loro la ramanzina e.... il resto.

* *

Questa è curiosa!

Troviamo nella *Provincia di Modena* questa curiosa corrispondenza da Carpi:

Uno sciopero è scoppiato o sta per scoppiare a Carpi fra gli operai di una fabbrica di truccioli, già della Ditta Bonzi, e che ora è di proprietà di altra Ditta, di cui è *magna pars* il deputato socialista onorevole Alfredo Bertesi.

Gli operai reclamano aumento di salario.

E come mai un deputato socialista lascia scioperare i suoi operai, che reclamano aumento di salario?

E' questo il modo di mettere in pratica le belle teorie?

* *

L'emigrazione sospetta

Ci mandano da Milano 13:

Continua il passaggio di giovani emigranti delle provincie meridionali diretti all'estero — al Canadà dicono alcuni di essi — chè il resto nulla sa: vanno come branchi di pecore uno appresso all'altro con null'altra istruzione che una tesserina di riconoscimento, a colori, da innastrare sul cappello quando, giunti a Chiasso, si sappia a quale delle tre agenzie incettatrici appartengono.

Da Chiasso si dirigono ad Anversa, ove imbarcansi per Liverpool. E perchè non direttamente per il Canadà? Probabilmente perchè la destinazione anzichè la terra d'America è quella del Sud-Africa.

D'altronde se si trattasse di un reclutamento di lavoratori agricoli o ferroviari, non si prescieglierebbero soltanto dei giovani tra i 17 e i 25 anni.

Quel che non si spiega è l'acquiescienza dei prefetti a far emigrare tanti che il 27 corr. dovrebbero presentarsi per la leva.

Tutti sono provvisti di somme da 200 a 400 lire.

Stamane ne furono trattenuti 17 privi di passaporto.

* *

Il Re ed il dazio sul grano

Tel. da Roma, 13, al *Carlino*:

Il Re ha ricevuto in udienza privata il deputato Di Stefano il quale fu intrattenuto sulle condizioni delle classi lavoratrici siciliane, verso le quali il sovrano ebbe accenti di vivissima simpatia.

La *Patria* a questo proposito aggiunge:

« Parlando della imminente discussione della mozione sul dazio sul grano il Re ha rilevato come l'abolizione del dazio stesso, se savia ed equa in teoria non sia applicabile nel momento attuale, sia per l'interesse dell'agricoltura come per quello dell'erario. »

* *

Due speleologi sepolti

per sei ore in un buco

Scrivono da Brescia, 13:

A scopo di studio, i soci di questo Circolo Speleologico, signori nob. Piero Arici e dott. Andrea Tonelli, recavansi ieri sul vicino monte Maddalena per esplorare il buco detto del *Romito Alto*.

Scesi col mezzo di funi nel crepaccio, e raggiunta la profondità di venti metri, prima d'avanzare oltre provarono ad arrampicarsi per vedere se avessero sicura la salita.

Ma, sia per l'umidità, o pel fatto che la corda aderiva alla partete rocciosa, ogni loro sforzo per risalire riuscì vano.

Allora diedero l'allarme al loro compagno il dott. Moroni ch'era rimasto all'imboccatura del crepaccio.

Questi discese tosto a Brescia si munì di scale a corda prese dei pompieri e con due carabinieri e molti contadini, al lume delle lanterne, corse in aiuto dei due sepolti. I quali, dopo sei ore passate nel crepaccio a fumar sigarette per sedare gli stimoli della fame, poterono essere tratti a salvamento, arrivando in città verso le undici di stanotte festeggiati da numerosi amici che erano stati in trepidazione per loro.

* *

La caccia a Musolino

La taglia elevata

Scrivono da Reggio Calabria al *Corriere di Napoli*:

Si dice che la taglia attuale che pesa sulla testa del Musolino e che è di lire ventimila, verrebbe elevata a lire cinquantamila.

La federazione nazionale degli impiegati comunali

Abbiamo da Roma, 12:

Ieri presieduto dall'onor. Chigi, si è riunito il Consiglio generale della federazione nazionale delle società provinciali degli impiegati comunali.

Fu nominato il comitato esecutivo della federazione, composto dell'onor. Chigi, comm. Valle, cav. Lusignoli e signori Merla, Caselli e Caroselli, tutti i segretari capi dei comuni capoluoghi del circondario e provincia di Roma.

Furono spediti due telegrammi agli on. Zanardelli e Giolitti, facendosi voti perchè l'apposito progetto di legge venga presto in discussione.

* *

La clausola dei vini non si rinnoverebbe

Teleg. da Vienna 13, al *Piccolo*:

I deputati delle regioni viticole, in seguito ad informazioni attinte a fonte competente credono di poter affermare che non si ha l'intenzione di rinnovare la nota clausola sui vini nel futuro trattato di commercio con l'Italia.

—

Sta bene. Ma l'Italia potrà rispondere non rinnovando la clausola sulla birra e tante altre clausole molto favorevoli all'importazione austriaca.

* *

Consigli di Salisbury

ai commercianti inglesi

Londra 13. — Il presidente dei ministri lord Salisbury ad un banchetto dato dalla Camera di commercio pronunciò un discorso in cui disse che torna a grande onore della nazione britannica il fatto che negli ultimi combattimenti il suo esercito non sofferse altre perdite. Egli dubita che un'altra nazione, in analoghe condizioni, avrebbe potuto dire altrettanto.

Salisbury s'occupò poscia degli interessi commerciali dell'Inghilterra e disse che i commercianti inglesi abbisognano d'una istruzione commerciale più pratica, perchè l'Inghilterra ha dei rivali che potrebbero riuscirle pericolosi.

Un gran difetto degli inglesi è quello di conoscere poco le altre lingue. Commercianti perfetti dovrebbero capire per lo meno il francese ed il tedesco.

Crede di poter affermare ch'è insussistente l'asserzione secondo cui il traffico inglese avrebbe già sofferto una disfatta; se questa disfatta vi fu, la responsabilità ricade sul parlamento.

Esorta i circoli commerciali ad essere bene vigilanti se vogliono che il traffico prosperi.

* *

Ieri finalmente

dopo un feroce dibattito, la Camera austriaca è riuscita ad approvare la legge sulla leva militare. La seduta fu lunghissima e si è votato mentre due deputati ostruzionisti continuavano a parlare o piuttosto a gridare ad un tempo, vantando ambedue il diritto di avere la parola!

* *

Il principio della fine?

L'enorme costo della guerra

Londra 13. — Il *Journal* di Nuova York annuncia che quanto prima avrà luogo a Pretoria un convegno fra lord Kitchener, il governatore della Colonia del Capo, Milner, ed i comandanti boeri Botha e Dewet. Quest'ultimo sarebbe già in marcia per Pretoria, dove arriverà lunedì prossimo.

Londra 13. — Sono attese con inquietudine le proposte che il ministro delle finanze farà relativamente alla introduzione di nuove imposte per coprire le spese della guerra del Transvaal. Si crede che saranno necessari altri 15 milioni di sterline.

Ieri alle ore 14 spirava in Galleriano per rapidissimo morbo

ANDREA PETRACCHI

d'anni 50

La moglie Angelina Calvi, la figlia Giannina Petracchi Cattaneo, il genero Gustavo Cattaneo ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 14 marzo 1901.

N.B. I funerali avranno luogo in Galleriano oggi 14 alle ore 16.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare torcie o corone.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla « Congregazione di Carità » in morte di:

Stringher Anna: Carlo Nigg L. 1, cav. uff. Giuseppe ing. Bertolini 2, ing. Cucchini Erminio 2, Ellero Vincenzo di Tricesimo 1, famiglia Nussi avv. Vittorio 5, cav. uff. Giuseppe ing. Bertolissi 2.

Gropplero co. comm. Giovanni: Lizzi Innocente L. 1, Miani Alessandro 1, Maurizio Hoffmann 2, Adolfo Parma 1, Canciani avv. Luigi 1, Barducco Luigi 1, ing. Vincenzo Canciani 2, A. R. Martincigh 1, Ferro Attilio 1, Cromaz Eugenio 1, Enrico Passero Del Giudice 2, cav. dott. Luciano Urli sottoprefetto di Faenza 2, Billia avv. Gio. Batta 1, Federico Farra 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, Vatri dott. Daniele 2, Lodovico Minar 1, Azienda agraria Vincenzo Luccardi di Straccis (Codroipo) 5.

Billia dott. Lodovico: prof. cav. Silvio Mazzi L. 2, Franchi Alessandro 2, Adolfo Parma 1, Feruglio avv. Angelo 1, Italico di Montegnacco L. 1.

Sandri Luigi: Fanna Antonio L. 1, Lodovico Minar 1, Gio. Batta Sbuelz e consorte 2.

Nigris Pecile Caterina: Giuseppe Barei L. 1.

Tausani Famea Emilia: Anna Munich-Ferluga L. 10, Maria Tausani Venuti 5, Luigia Fabris ved. Prucher 1.

De Zorzi don Antonio: Feruglio avv. Angelo L. 1.

Indri Luigi: avv. Angelo Feruglio L. 1.

Viglietto Italia: Italico di Montegnacco L. 1.

Zompichiatti Teresa: Caffè Dorta L. 1.

Piacentini Edvige: ragioneria Municipale L. 2.50.

Zanutta Emilia: Furlan Giovanni L. 1.

Masciadri cav. Antonio: Sabbadini avv Giuseppe L. 1, Sabbadini dott. Francesco 1, Bellavitis Francesco di Pagnacco 1, Gio. Batta Sbuelz di Tricesimo 1, Bortolotti Araldo 1, Beschetti Giacomo di Tricesimo 1, Zambelli dott. Tacito e consorte (in sostituzione di corona) 25.

Marchi Lucia ved. Morgante: De Giudici Leonardo di Tricesimo L. 2, Lodovico Minar 1.

Trigatti Pietro: fratelli Alessi di Castions di Strada L. 2.

Tami Luigia: Pittoti Francesco L. 1, Loi Gio. Batta di Palma L. 2.

Meneghini Giovanni: Pitotti Francesco L. 1, Ugo Bellavitis 1, Ferrucci Giacomo 1.

Comuzzi Antonio: Tomasoni D. Luigi di Buttrio L. 1.

Offerte fatte all'« Asilo infantile dell'Immacolata » in morte di:

Zompicchiatti Teresa: Sbuelz Alessandro cent. 50.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Luigi Sandri di Fagagna: Giacomo Comessatti L. 2.

Carlo Mazzolini di Codroipo: Giacomo Comessatti L. 2.

Co. Giovanni Gropplero: Giacomo Comessatti L. 1.

Antonio Comuzzi: Giovanni Contarini L. 1.

Pietro Doretti: Giovanni Contarini L. 1, Giovanna Rubbazzer 1.

Caterina Nigris Pecile di Fagagna: Giovanni Contarini L. 1.

Giovanni Meneghini di Mortegliano: Giovanni Contarini L. 1, Angelina Biautti Asquini 1.

Luigia Tami: Elisa Folini 5.

Bollettino di Borsa

UDINE, 14 marzo 1901

Rendite	13 marzo	14 marzo
Ital. 5 % contanti	100 60	100 75
» fine mese pross.	100 75	100 87
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 20	112 25
Exterieure 4 % oro	73 —	72 97
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318 —	318 —
» Italiane ex 3 %	308 —	308 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	509.—	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	865.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1280.—	1280.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	102 —	102.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	724.—	72[illegible].—
Id. » Mediterr. »	534 —	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 38	105 40
Germania »	129 80	129 80
Londra	26 58	26 58
Corone in oro	110 40	110 40
Napoleoni	21 06	21 07
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 80	95 80
Cambio ufficiale	105 37	105 40

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti